

sufficientemente larghe e passano regolarmente autobus turistici o di linea; vietino la sosta ai camper anche negli ampi parcheggi per autoveicoli senza alcuna ragione sostanziale; pongono sbarre limitatrici di sagoma (in altezza) anche la dove non vi è alcun albero inclinato o con rami bassi, balconi sporgenti, ponti ecc. ecc.; vietino la sosta addirittura in parcheggi di supermercati, mentre una famiglia a bordo di una grossa autovettura (come una Tuareg, una Nissan Patron, una Cayenne, una X5, una Hyundai A1, solo per dirne alcune) oppure in un comune furgonato (ad esempio un Ford Transit, od un Fiat Ducato), magari con carrelli con natanti al seguito, possono tranquillamente entrare e, perché no, se appositamente trasformati al suo interno, anche pernottare senza che nessuno abbia da ridire nulla. Penso all'Argentario, in Toscana, dove è praticamente impossibile sostare ovunque se non in apposite aree a pagamento mentre ampi parcheggi interni o limitrofi ai centri abitati restano ad uso esclusivo delle vetture e dei furgonati di cui sopra. Il tutto a per uso esclusivo ed a vantaggio di un solo turismo "d'élite". Penso alle meravigliose dolomiti, dove ad Ortisei, Corvara, Canazei, Cortina, e chi più ne ha più ne metta, per poco non è vietato anche il solo transito ai camper, costringendo a raggiungere campeggi o aree di sosta stracolme, invivibili, ed a costi esorbitanti (16 euro per utilizzare un presidio ecologico); Il tutto a vantaggio esclusivo delle potenti lobby locali (leggasi albergatori). Penso al Lago di Garda, dove in ogni singolo parcheggio c'è il divieto di sosta per camper, barre limitatrici d'altezza, transiti vietati, pur non essendoci impedimenti naturali ecc., il tutto per costringere ad entrare nei campeggi dal costo quasi proibitivo e dall'assembramento metropolitano. Penso al comune di Piombino (golfo di Baratti) ..... Questi solo per citare alcuni luoghi noti. Giro con il camper da alcuni anni, ho visitato tantissimi luoghi in Italia ed all'estero, ultimamente però nel nostro Paese, e ripeto nel nostro paese, non è quasi più possibile sostare liberamente in alcun luogo. Si è sempre costretti a recarsi nelle predette aree di sosta (quasi sempre a pagamento ed a prezzi molto alti), oppure ad allontanarsi dai centri abitati in luoghi lontani ed isolati, alla mercè di vandali o delinquenti, e soprattutto svilendo di fatto quello che è il puro senso del turismo itinerante. Vedete, ormai è sempre più forte in me l'idea di vendere il nostro camper. In primis (discorso veniale, lo so, ma realistico) per l'antieconomicità del prodotto, in virtù degli alti costi di pernottamento che ormai bisogna sopportare per poter sostare nelle aree attrezzate o nei campeggi; ma soprattutto, e questo è l'importante, per l'impossibilità di muoversi liberamente; il sentirsi impotenti nel non poter godere della propria libertà (sempre nel pieno rispetto delle regole sociali e comportamentali). Che senso ha acquistare un veicolo ricreazionale investendo molto denaro (migliaia di euro), venduto come meteora di libertà, orizzonti sconfinati eccetera, se poi non si può sostare da nessuna parte e non si può ammirare liberamente il patrimonio naturale ed artistico?? Ormai spesso non è più possibile neanche parcheggiare sotto la propria casa, poiché vige il divieto di sosta per camper, e si è sempre costretti a custodire il mezzo (!!!) in costosissimi rimessaggi, che alla fine gravano anche sul bilancio finanziario di una famiglia media. E non affronto il cosiddetto problema "igienico sanitario" (finto problema), sguainato a spada tratta di tanti amministratori per nascondere la loro inefficienza ed incapacità. Non è neanche degno di nota e meritevole di risposta. Mi supporta il semplicissimo ed efficace metodo usato dal comune di Trevi (in Umbria) più precisamente nei pressi delle fonti del clitunno, dove lungo la via Falminia (una superstrada) ai margini di una piccolissima piazzola di emergenza (ripeto piazzola di emergenza non area o parcheggio o simili), debitamente segnalato da apposito cartello, a filo tra l'erba della cunetta fuoriesce un tubo del diametro di 20 cm, con coperchio in plastica, ed una fontanella con rubinetto a meno di un metro ed un cassonetto per la

spazzatura. Tutto lì. Probabilmente sotto quella strada passa la fognatura. Il costo di tale struttura (tra l'altro quasi invisibile e quindi a bassissimo impatto ambientale) è da ritenersi assolutamente ridicolo, nell'ordine di qualche decina di euro. Se venisse data l'autorizzazione potrebbero addirittura finanziarla i camperisti stessi del luogo. Se tutti i comuni d'Italia adottassero tale banalissimo ed economicissimo metodo, quale camperista sarebbe motivato a fare il cosiddetto "scarico selvaggio" determinando il famoso problema igienico sanitario (in ogni caso anche così come siamo, chi lo fa è solo un vandalo) sapendo che in ogni luogo che visita c'è la possibilità di scaricare e cariche le acque e gettare i rifiuti? Statisticamente sembra che Voi produttori di veicoli ricreazionali stiate vivendo un periodo molto positivo, legato alla importante vendita dei vostri prodotti. Ciò è pur vero, ma.... Vi sembrerà che io vada contro corrente, ma ascoltando i numerosissimi colleghi camperisti li sento delusi e come me propensi in misura sempre maggiore a vendere il loro veicolo, oppure ascoltando le tantissime persone, conoscenti, amici o semplici curiosi, che sarebbero tentati dall'acquisto di un camper, ho avuto modo di constatare la sempre più crescente rinuncia agli intenti perché coscienti delle innumerevoli limitazioni che, contrariamente alle paradisiache visioni che gli vengono propinate, in realtà non gli farebbero godere del mezzo nel modo sognato. La mia è una considerazione smentita dalle statistiche attuali lo so, ma la lungimiranza dovuta all'esperienza determina in me l'impressione (forse pessimistica ma, attenzione, non è solo la mia) che l'età dell'oro stia lentamente per terminare. Spero ovviamente, per voi, di no. E il vostro futuro?? Tutto l'indotto ad esso legato ??? Forse penserete (non so se egoisticamente) che è inutile lasciarsi la testa prima di essersela rotta; di godersi l'oggi senza pensare al domani; che le mie sono solo farneticazioni di un camperista esaltato. Chissà.... posso garantirvi che nonostante la mia non proprio giovanissima età, ho sempre buone orecchie per ascoltare gli umori della gente e buoni occhi per guardarla in faccia quando parla. E sempre più spesso colgo quell'amarezza mal celata, nascosta tra stentati imbarazzi, finte convinzioni, per l'acquisto di un mezzo che nella realtà è impossibile (almeno in Italia) viverlo con emozione. Non vi sembra opportuno che anche voi, come tentano di fanno le varie associazioni dei camperisti, facciate sentire la vostra voce? Non vi sembra opportuno che avvaloriate a gran forza il frutto del vostro lavoro, impedendo che alcuni soggetti, che amministrano il bene comune come fosse proprietà privata, vadano a ledere l'intero settore, distruggendo il prodotto della vostra fatica? Io, camperista orgogliosamente convinto di possedere la personale esclusività della bellezza plein-air, ormai esasperato dai comportamenti ostracistici posti in essere da amministratori pubblici, mi sento profondamente indignato e deluso. Anche dal vostro comportamento, poco assistenziale e poco interessato alle realtà dell'utenza che acquista i vostri veicoli. Non vi nascondo che, ultimamente, a malincuore, ogni volta che una persona mi avvicina per chiedere consigli e suggerimenti circa l'acquisto di un veicolo ricreazionale, rispondo cercando di dissuaderlo, cercando di fargli capire che il camper non è una meteora, mettendolo in guardia di fronte alle difficoltà pratiche che eventualmente dovrebbe affrontare, ed abituarlo quindi che la convinzione circa l'acquisto del camper deve essere totale e pronta ad affrontare anche le conseguenze, facendo spesso naufragare, purtroppo, i sogni di una vacanza in libertà. Se mi avete seguito fin qui senza cestinarmi, vi ringrazio e vi chiedo ancora di meditare in proposito, intervenendo direttamente e con forza contro chi, arbitrariamente, spesso in dispregio delle leggi e dei regolamenti nazionali, limita la libertà individuale di movimento per puro interesse personale. Grazie ancora,

Fernando Mattei